

LE ASSISE

GERARDO Marotta resta a casa febbricitante ma, anche assente, è sempre lui il protagonista delle Assise di Palazzo Marigliano. Mentre venivano raccolte oltre cento firme per l'appello da inviare a Giorgio Napolitano affinché lo nomini senatore a vita, in sala si sono alternati numerosi interventi tutti a sostegno della nuova offensiva lanciata nei giorni scorsi da padre Alex Zanotelli, assieme a Marotta e al professore Alberto Lucarelli, in difesa di un governo e di una gestione pubblica dell'acqua.

Numerosi gli interventi qualificati nella riunione guidata da Paolo Colonna, leader del Polo delle solidarietà, e dall'ex senatore Francesco De Notaris che hanno scritto il documento da invia-

Raccolte oltre cento firme per Marotta senatore a vita Acqua, i comitati civici contro la privatizzazione

re a Napolitano. Con una novità. Per la prima volta sono arrivati in gran numero anche esponenti di comitati civici contrari alla privatizzazione dell'acqua sorti in altre aree della Campania, da Salerno a Nola. E proprio dalla zona a Nord di Napoli il coordinatore del movimento, Luigi Conventi, avvisa: «Attenzione, nella nostra area opera già nella gestione delle acque una società privata sen-

za scrupoli che sta assumendo politici e parenti della zona».

Una nuova crociata partita dopo l'ultimo documento, richiamato da Salvatore Carnevale, esponente dei comitati di Napoli, in cui Zanotelli annuncia una sfiducia al Consiglio di amministrazione dell'Ato Napoli-Caserta, immobile dopo la revoca della delibera del 23 novembre 2004 che affidava il servizio ai privati, e

chiede con Marotta e Lucarelli l'affidamento della gestione a un'azienda speciale interamente pubblica.

Tra gli interventi più articolati quello del professore Giovanni De Medici, che già domenica scorsa aveva criticato la vicenda Bagnoli: «Anche per l'acqua, come per l'ex Italsider, il problema principale è l'assenza di una programmazione territoriale e di sviluppo da parte della Regione. Si va avanti per parti senza un progetto che indichi le scelte fondamentali. Così accade per l'acqua dove la Regione non programma nonostante la Campania abbia la fortuna di essere la terra più ricca in questo campo, dalle sorgenti che dissetano anche la Puglia fino alle nostre terme».